

ARTICOLO

Competenza e fiducia. I capisaldi dell'accreditamento

Giuseppe Rossi – Presidente di ACCREDIA

Un Paese che punta sulla qualità, dove le imprese si migliorano e investono sui propri processi produttivi. E' questo il quadro che emerge dai dati elaborati da ACCREDIA, relativamente al settore delle valutazioni di conformità accreditate. Basti pensare alla crescita degli Organismi e dei Laboratori che hanno deciso di accreditarsi, che negli ultimi sette anni è stata di circa il 40%, o all'attività di verifica sui soggetti accreditati, condotta da ACCREDIA, che ha fatto registrare un aumento di quasi il 60% dal 2010 ad oggi.

A fine 2016 erano 1.160 i Laboratori di prova accreditati, 342 gli Organismi di certificazione ispezione e verifica e 174 i Laboratori di taratura. Inoltre, la certificazione di sistemi di gestione sotto accreditamento ha riguardato 87mila organizzazioni pubbliche e private, che detengono circa 113.900 certificazioni, e circa 143.600 siti aziendali.

Numeri importanti, anche se messi a confronto con gli altri Paesi. Nel mondo infatti sono 1,5 milioni le certificazioni accreditate e 600mila in Europa; in questa graduatoria l'Italia è leader nel Vecchio Continente e seconda al mondo dopo la Cina.

Una cultura dell'accreditamento e delle certificazioni che si diffonde sempre più. Anche durante gli anni della crisi, infatti, dal 2009 in poi, nonostante la forte contrazione della domanda interna, sono cresciute sia le certificazioni sia le domande di accreditamento, a dimostrazione del fatto che le imprese e i professionisti non hanno smesso di investire in qualità.

Diversi infatti sono i vantaggi che garantisce la certificazione emessa da Organismi e Laboratori accreditati. Anzitutto per i consumatori, che si fidano maggiormente di beni, servizi e professionisti qualificati, e che vedono pertanto nella certificazione accreditata una maggiore sicurezza e più tutela della salute e dell'ambiente. Poi per le imprese: la certificazione accreditata le aiuta a posizionarsi meglio sul mercato, a rispettare la legislazione europea e nazionale, a evitare la duplicazione dei controlli, con riduzione di costi e tempi. Benefici pertanto anche per le Istituzioni, che così potrebbero razionalizzare le verifiche, concentrandole maggiormente verso le aziende non certificate ed eliminando quelle aggiuntive.

L'interesse dei vari stakeholders verso la filiera della normazione e delle valutazioni di conformità accreditate testimonia la crescente consapevolezza di questi vantaggi e il valore che il mercato sta attribuendo a questo sistema.

Come dimostrato da un recente studio ACCREDIA-Censis condotto sulle imprese certificate nella filiera agroalimentare, le aziende che decidono di ricorrere alla certificazione accreditata hanno visto crescere il loro fatturato, l'export, la reputazione e il rapporto con i clienti, e migliorare la propria presenza sia all'interno della filiera che sui mercati internazionali.

Più importante però della dimensione delle attività è il grado di affidabilità del sistema. ACCREDIA dedica molta attenzione a questo; ne sono una dimostrazione, ad esempio, i frequenti provvedimenti sanzionatori emessi a carico dei soggetti accreditati, tesi proprio a difendere e non compromettere in alcun modo la reputazione e la credibilità del sistema.

Anche in questo sentimento di rinnovata "fiducia" può essere letta la crescita, negli ultimi anni, dei compiti affidati all'Ente da parte della Pubblica Amministrazione: numerose infatti sono le Convenzioni stipulate con i Ministeri, dove la PA ha affidato un ruolo sempre maggiore all'accREDITAMENTO, delegando ad ACCREDIA molte attività, che le permettono di semplificare le sue mansioni.

Anche per il settore delle professioni cresce la domanda di accREDITAMENTO. A dicembre 2016 sono oltre 170 mila i professionisti certificati da ben 45 organismi accreditati per questa attività.

Gli Ordini professionali stanno comprendendo le opportunità che può fornire la certificazione volontaria delle loro competenze. L'Ordine degli Ingegneri costituendo un'agenzia nazionale che potrebbe essere accreditata in un futuro prossimo, prima di altri sta cogliendo tale opportunità. Le caratteristiche stesse della certificazione, d'altro canto, stanno spingendo verso questa direzione gli Ordini: la verifica periodica, ogni anno, delle conoscenze e delle abilità in un determinato settore, la procedura di rinnovo alla scadenza dei tre anni di validità del certificato e la possibilità che quelle competenze siano riconosciute in Europa e nel resto del mondo dove è organizzato il sistema di accREDITAMENTO, grazie al mutuo riconoscimento delle certificazioni accreditate. Soprattutto, la certificazione può evidenziare alcuni particolari livelli di specializzazione delle competenze che il semplice diploma di laurea potrebbe non garantire.

Ma sono tanti gli spazi che si stanno aprendo per l'accREDITAMENTO. Qualche esempio: la nuova norma 37001 per i sistemi di gestione finalizzati a prevenire la corruzione, il lavoro sulla tutela dei diritti dei cittadini per la protezione dei dati personali, l'estensione delle competenze dei Laboratori ed Organismi accreditati che dovranno effettuare le verifiche periodiche sugli strumenti di misura, fino alle recenti novità in materia di Industria 4.0.

In questo ambito, la Legge di Bilancio 2017, in materia di incentivi alle imprese e in particolare di "iperammortamento", ha previsto la possibilità di aumentare del 150% il costo di acquisto del bene strumentale nuovo, o la maggiorazione del 40% sull'acquisto di determinati beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica. Le imprese che vorranno ricorrere a questo incentivo, per i beni aventi un costo superiore a 500mila euro, dovranno presentare una perizia giurata rilasciata da un tecnico o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato.

Questo attestato si configura non come un semplice "bollino di conformità" ma come un documento significativo al quale sono legate affidabilità e responsabilità da parte dell'organismo che lo emette.

Esso infatti, così come la perizia rilasciata da un professionista, deve essere accompagnato da una relazione tecnica che deve entrare nel merito, e specificare come quel bene si inserisca nel processo produttivo dell'azienda, sia interconnesso ai suoi sistemi informatizzati e quindi risponda ai requisiti previsti dalla legge.

In questo scenario, in continuo aggiornamento, di nuovi ambiti in cui si afferma il ruolo di garanzia dell'accREDITAMENTO, non può mancare il richiamo ad un settore strategico quale quello degli Appalti Pubblici che è stato profondamente riformato lo scorso anno con l'emanazione del nuovo Codice.

Anche in questo caso è stato riconosciuto un ruolo maggiore, rispetto al passato, alle valutazioni di conformità accreditate. Numerose infatti sono le norme in cui si prevede che certificazioni, ispezioni, prove e tarature siano svolte da Organismi e Laboratori accreditati; impiegate sia come strumenti di qualificazione degli operatori economici, sia come mezzi di prova per verificare la conformità di prodotti e servizi oggetto dei bandi.

Perché si possa però beneficiare dei vantaggi dell'accREDITAMENTO è indispensabile che nei bandi di gara venga utilizzato un linguaggio tecnico corretto, per esigenze di chiarezza e anche per prevenire o minimizzare il contenzioso. Per questo, ACCREDIA ha elaborato delle Linee guida, che vogliono supportare le stazioni appaltanti nella formulazione dei bandi di gara, al fine di utilizzare i corretti riferimenti alle attività di certificazioni, ispezioni, prove e tarature e all'accREDITAMENTO che garantisce la competenza di chi rilascia tali attività.

In un percorso siffatto, in cui competenza e fiducia sono i due capisaldi del sistema di accREDITAMENTO, si ritrovano elementi che possono rappresentare un valido supporto alla crescita del tessuto produttivo italiano, in un'ottica di sempre maggiore attenzione e tutela delle esigenze dei consumatori finali.

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accREDITAMENTO designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza di chi deve garantire un grado elevato di protezione degli interessi pubblici, quali la salute, la sicurezza e l'ambiente.

ACCREDIA è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

ACCREDIA ha 67 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accREDITAMENTO e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accREDITAMENTO ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da ACCREDIA sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato sulla rivista "l'Ingegnere Italiano", N°2 di ottobre 2017.